m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0008776.20-01-2025
m_amte.CTVA.REGISTRO UFFICIALE.U.0000619.20-01-2025

Ministero dell'Ambiente
e della Sicurezza Energetica
COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS

IL PRESIDENTE

Destinatari in allegato

OGGETTO: [ID: 13164] Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 relativa al Progetto "Installazione di gruppi elettrogeni presso il data center Aruba sito nel comune di Roma, in località Tecnopolo Tiburtino." Richiesta integrazioni

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, alla luce di quanto stabilito dall'art. 24 del D.Lgs. 152/2006, rilevata la necessità di acquisire documentazione integrativa e chiarimenti, richiede quanto di seguito riportato.

Tale richiesta viene formulata tenendo conto anche delle osservazioni trasmesse dalla Regione Lazio e Roma Capitale, pubblicate sul portale, a cui in ogni caso il proponente è invitato a fornire le proprie controdeduzioni.

1. ASPETTI PROGETTUALI

Si chiede approfondimento tecnico che evidenzi le varie attività necessarie alla realizzazione del progetto e il relativo cronoprogramma. Dovranno essere identificati i flussi veicolari indotti, i siti di approvvigionamento dei materiali e di destinazione finale di quelli da conferire all'esterno.

Si chiede che vengano analizzati i tracciati viabilistici percorribili (dimensione delle strade ecc....) e venga giustificata la scelta a minor impatto.

Si chiede la redazione di una planimetria unitaria dell'intero complesso, in merito agli utilizzi del suolo, che evidenzi lo stato attuale, lo stato di progetto (fase di cantierizzazione dove è presumibile alcune aree verranno adibite a stoccaggio dei materiali, caratterizzazione del suolo del sito, ecc...) e stato finale. Analisi e oltre che all'analisi motivate le ragioni per cui la realizzazione del Data Center non aggrava la situazione di rischio ambientali

Il proponente dovrà trasmettere una relazione di dettaglio sulle soluzioni tecniche disponibili e illustrare le motivazioni della scelta sulla base delle innovazioni tecnologiche più aggiornate per assicurare che la tipologia sia quella a minor impatto ambientale disponibile al momento della presentazione del progetto, con riferimento alle tecnologie costruttive e materiali utilizzati nella costruzione dei Data Center secondo le linee guida riportate nella Guida operativa per il rispetto del principio del DNSH (Do Not Significant Harm), e con riferimento agli approvvigionamenti di energia elettrica, a quella autoprodotta e a quella di emergenza. La valutazione degli impatti delle tecnologie considerate deve essere sviluppata analiticamente utilizzando metodologie qualificate come il Life Cycle Assessment (LCA)

2. ATMOSFERA

Si chiede di integrare lo studio delle ricadute al suolo delle emissioni in atmosfera con l'utilizzo di modelli di dispersione degli inquinanti 'short term' per le emissioni di breve durata, considerando le emissioni del massimo numero di generatori che possono essere in funzione contemporaneamente.

Il proponente dovrà dare evidenza per le attività periodiche di testing degli eventuali generatori di emergenza che dovranno essere ridotte al minimo, per frequenza e durata, e realizzate, per quanto possibile, nelle ore centrali della giornata, e nei mesi (aprile - settembre) in cui è maggiore la capacità disperdente dell'atmosfera. In ogni caso, in particolare nei mesi più critici (ottobre-marzo), dovranno essere programmate sulla base delle previsioni meteoclimatiche più favorevoli. In fase di cantiere dovranno essere descritte le azioni di mitigazione e le procedure di verifica della loro efficacia per le emissioni in atmosfera. Inoltre i test manutentivi mensili e trimestrali dovranno essere svolti su non più di un generatore al giorno e sarà necessario prevedere e dare dimostrazione del coordinamento con gli altri operatori per l'effettuazione dei test annuali sui gruppi elettrogeni.

Il Proponente dovrà dare chiarimenti in merito alle accensioni degli impianti, durante le operazioni di manutenzione, coordinandole con i gestori degli altri impianti già presenti e/o in fase di autorizzazioni, nelle ore centrali della giornata e possibilmente concentrarle nei periodi dell'anno in cui la capacità disperdente dell'atmosfera risulta maggiore secondo quanto contenuto nelle "Linee guida per le procedure di valutazione ambientale dei Data center (MASE D.D. VA n. 257 del 02/08/2024)".

Il proponente dovrà relazionare in merito al "caso di cumulo" con altre attività già presenti sul territorio, a valle della modellizzazione dei soli impianti di progetto, e dovrà evidenziare i diversi contributi rispetto al background, utilizzando le informazioni rese disponibili anche dalle pubbliche amministrazioni.

3. RUMORE, VIBRAZIONI

Si chiede la predisposizione di una valutazione previsionale dell'impatto acustico generato dall'intero polo tecnologico di maggior dettaglio. Nello specifico:

- Il proponente identifica le sorgenti sonore riportando all'interno dell'Allegato n.4 alla Valutazione Previsionale di Impatto Acustico le schede tecniche degli impianti. Al fine di consentire alla commissione di identificare chiaramente i dati delle sorgenti sonore considerate nelle simulazioni dei vari scenari, si chiede pertanto di aggiornare la Valutazione Previsionale di Impatto Acustico elencando precisamente, per ogni scenario di simulazione le sorgenti sonore considerate i relativi dati di potenza sonora, l'attivazione (periodo diurno e notturno), nonché una planimetria rappresentativa di ciascuno scenario nella quale siano rappresentate graficamente le sorgenti sonore considerate.
- Il proponente, all'interno della Valutazione Previsionale di Impatto acustico, non riporta considerazioni in merito alla verifica del rispetto del limite di emissione di cui alla zonizzazione acustica comunale. Si chiede di approfondire tale aspetto sia per il periodo diurno che per il periodo notturno.
- Il proponente dovrà trasmettere una relazione che contenga un'analisi più dettagliata con elenco di tutti i ricettori presenti nell'intorno dell'area del Polo Data Center, lungo il percorso delle opere da realizzarsi, oltre che ad una dettagliata analisi del grado di influenza del cantiere sui medesimi ricettori, opere di mitigazione ed eventuali richieste di deroghe ai Comuni interessati.
- Nella valutazione previsionale il Proponente dovrà includere i vari scenari: fase di cantiere per la costruzione del Data Center ma anche delle opere accessorie (elettrodotti, stazioni elettriche) e fase di esercizio secondo quanto contenuto nelle "Linee guida per le procedure di valutazione ambientale dei Data center (MASE D.D. VA n. 257 del 02/08/2024)".
- La valutazione acustica, estesa per l'intero Polo, dovrà essere redatta anche a mezzo di specifico software di modellazione sia per la "situazione standard" che per quella di "emergenza" e la relazione dovrà essere firmata da tecnico competente in acustica ed iscritto ad ENTECA "Elenco Nazionale dei TEcnici Competenti in Acustica"

4. CAMPI ELETTRICI E MAGNETICI

Si chiede che venga trasmessa la relazione tecnica relativa ai "Campi elettrici e magnetici" in cui vengono dettagliati e analizzati i valori del campo elettrico e di induzione magnetica generati dai componenti elettrici ai sensi della Legge 22 febbraio 2001, n. 36, al D.P.C.M. 8 Luglio 2003 e al Decreto ministeriale 29 maggio 2008. La relazione dovrà comprendere:

- Calcolo delle fasce di rispetto per il campo elettrico con riferimento rispettivamente all'obiettivo di qualità (3μT) e valore di attenzione (5kV/m)
- Verifica planimetrica dell'eventuale presenza di recettori ricadenti all'interno della fascia di rispetto

5. IMPATTO POTENZIALE SULLA SALUTE PUBBLICA

Si chiede di integrare lo Studio Preliminare Ambientale con una valutazione sulla salute pubblica individuando i profili di salute della popolazione residente nel comune interessato dalle maggiori ricadute atmosferiche degli inquinanti emessi dall'opera in progetto. I profili di salute generali devono riguardare almeno gli esiti di mortalità e ricovero e l'incidenza dei tumori sulla popolazione residente nell'area limitrofa all'opera in esame. Le considerazioni in merito allo stato di salute della popolazione oggetto di studio devono essere fatte considerando i dati presenti negli archivi online dell'ISTAT.

6. AMBIENTE IDRICO

Si richiede di integrare la documentazione con:

- relazione di invarianza idraulica citata nella documentazione che comprenda uno studio relativo sia agli edifici in progetto che ai parcheggi e consideri anche il fenomeno di inondazioni improvvise (flash floods) che viene segnalato nel Quadro programmatico di cui alla figura 12) di pagina 16. La relazione dovrà contenere anche una planimetria di dettaglio riportante le aree impermeabilizzate da piazzali e da tetti, aree verdi, aree di deposito rifiuti (area ecologica) oltre alla rete delle acque di alimentazione (acquedotto e recuperi), acque reflue domestiche, acque reflue assimilate, acque meteoriche di prima e seconda pioggia, acque reflue industriali o di processo o di raffreddamento (qualora presenti), rete acque di scarico, rete irrigazione, vasche di accumulo, laminazione, recupero e vasche di separazione di prima e seconda pioggia quest'ultima presso area ove sono ubicati i serbatoi di gasolio, necessari per il funzionamento dei gruppi elettrogeni, al fine di evitare sversamenti di idrocarburi o altri composti sulla superficie scolante. I sistemi per la gestione del combustibile devono essere idonei a tutelare adeguatamente la falda, sia nel normale esercizio che soprattutto in caso di guasti, perdite accidentali o fuoriuscite di combustibile dal sistema di alimentazione dei motori, stoccaggio e rifornimento. Per le acque di scarico, qualora esistenti oltre alle meteoriche (coperture dei tetti e piazzali del complessivo Datacenter), si chiede di verificare differenti soluzioni rispetto alla pubblica fognatura in primo luogo aumentandone l'accumulo e il riutilizzo, secondariamente evitando di sovraccaricare la medesima rete fognaria
- relazione idrogeologica di dettaglio con la valutazione della interazione delle acque della falda sospesa qualora presente e della falda sotterranea, con gli edifici e con le opere interrate in progetto.

7. GEOLOGIA, SUOLO E SOTTOSUOLO

Si richiede di integrare la documentazione con una relazione geologica, idrogeologica, geotecnica e sismica di dettaglio ed estesa a tutta l'area in esame comprendente sia le opere fuori terra (building dove verranno posizionati i gruppi elettrogeni) che le opere interrate (cisterne e vasche di contenimento) e lungo il tracciato dell'elettrodotto in progetto, ai sensi delle Norme Tecniche delle Costruzioni NTC2018.

L'articolazione del lavoro dovrà essere supportata da indagini geognostiche caratterizzate da sondaggi, prove sismiche, prove penetrometriche, valutazione della permeabilità in sito del terreno, prelievo di campioni, analisi geotecniche di laboratorio sui campioni prelevati. Le analisi e le prove di laboratorio dovranno essere eseguite ai sensi della Circolare 08 settembre 2010 n.7618/STC del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, valutazione dell'andamento della falda.

La relazione tecnica dovrà comprendere:

- Elaborazione di una planimetria con ubicazione punti di indagini;
- Elaborazione delle stratigrafie dei terreni attraversati, elaborazioni delle analisi granulometriche per la classificazione dei terreni;
- Elaborazione della capacità portante limite del terreno in funzione delle opere in progetto;
- Valutazione di eventuali cedimenti e calcolo del Modulo di Winkler
- Valutazione dei parametri geotecnici dei terreni;
- Tabulati di calcolo;
- Valutazione e considerazioni sulla granulometria, la permeabilità e la capacità disperdente dei terreni;
- Valutazione dei parametri di resistenza dei terreni attraversati;
- Determinazione delle permeabilità dei terreni (coefficiente K) in relazione al sistema geologico.
- Valutazione della potenziale liquefazione dei terreni.

8. GAS RADON

Si chiede di redigere un approfondimento specifico sul potenziale accumulo di gas radon negli ambienti e nel caso di realizzazione di nuova costruzione sarà necessario integrare la valutazione sulla presenza di potenziale accumulo di gas radon nei terreni mediante misure nel terreno di insediamento e/o nelle acque. I risultati dovranno confluire in una relazione tecnica articolata in termini di complessità in base al livello di rischio potenziale ai sensi del D.Lgs 101/2020 e s.m.i. ed in caso di presenza "gas radon" attuare specifico progetto.

9. GESTIONE DEI RIFIUTI DA DEMOLIZIONE, TERRE E ROCCE DA SCAVO E CARATTERIZZAZIONE

Il proponente dovrà redigere una relazione contenente l'esito della caratterizzazione dei terreni sul complessivo Polo del Data Center, da produrre in conformità all'Allegato 2 parte IV titolo V del D.Lgs. 152/06, inerente il fenomeno di contaminazione della matrice suolo e delle acque sotterranee.

Relativamente alla componente ambientale delle terre e rocce da scavo il Proponente dovrà fornire la documentazione redatta ai sensi del DPR 120/2017. In particolare:

- Il Proponente dovrà predisporre un "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti", redatto ai sensi dell'art. 24 al DPR 120/2017, qualora prevedesse di riutilizzare le terre e rocce da scavo nello stesso luogo di produzione;
- Il Proponente dovrà predisporre un "Piano di Utilizzo", redatto ai sensi dell'art. 9 e Allegato 5 al DPR 120/2017, qualora prevedesse di utilizzare le terre e rocce da scavo come sottoprodotti in siti esterni a quello di produzione.

Qualsiasi sia l'utilizzo previsto delle terre e rocce da scavo originate dalle opere, il Proponente dovrà:

- fornire planimetrie a scala adeguata che rappresentino l'ubicazione dei SIN e di altri eventuali siti oggetto di procedimenti di bonifica ai sensi del Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. eventualmente presenti entro un raggio di 2 km da ciascuna opera del progetto complessivo in esame, utilizzando dati il più possibile aggiornati e provenienti dalle apposite banche dati nazionali e regionali. Se il progetto in esame rientrasse in siti oggetto di procedimento di bonifica, dovranno essere applicati gli artt. 25 e 26 del DPR 120/2017;
- fornire maggiori dettagli in merito alla modalità di realizzazione delle cisterne interrate e delle vasche di contenimento. Ad esempio, dovranno essere fornite planimetrie e sezioni a scala adeguata rappresentanti tali opere in modo tale da poter chiarire le dimensioni (superficie e profondità);
- fornire un bilancio delle terre e rocce da scavo che consideri i volumi derivanti da tutte le opere che verranno realizzate nel progetto;
- presentare un documento specifico che contenga la proposta del piano di caratterizzazione ambientale, da condurre in fase di progetto e comunque prima dell'inizio dei lavori, delle terre e rocce da scavo che si origineranno dalla realizzazione delle opere, redatto in conformità a quanto indicato negli Allegati 2 e 4 al DPR 120/2017. Il numero di punti di indagine e la profondità di prelievo dei campioni sulla verticale dovranno essere compatibili con la superficie e la profondità massima di scavo;
- ai sensi degli allegati 2 e 4 al DPR 120/2017, il Proponente dovrà inoltre prevedere:
    - il campionamento delle acque sotterranee nel caso in cui si riscontri la presenza di terreno saturo;
    - l'ubicazione di campionamenti ove si riscontri la presenza di materiale di riporto. Ai sensi del medesimo Allegato 4, la caratterizzazione ambientale dovrà essere eseguita sul campione tal quale;
    - la caratterizzazione ambientale anche della roccia massiva, qualora venga riscontrata durante gli scavi, previa porfirizzazione del campione.

10. ASPETTI SOCIO ECONOMICI

Si chiede un'analisi di tipo economico-finanziaria dell'iniziativa (al netto delle informazioni riservate) e delle prospettive offerte in termini di fattibilità, investimenti, e benefici occupazionali, con particolare attenzione agli equilibri di genere, anche al fine di valorizzare i vantaggi rinvenenti dal progetto. Dovrà essere trasmesso il Computo Metrico Estimativo dell'intero Polo del data Center oltre che alla compilazione del modello MASE M2 contenente il valore complessivo dell'opera.

11. BIODIVERSITÀ e PAESAGGIO

Si chiede la predisposizione di un progetto unitario dell'intero complesso che evidenzi gli interventi a verde, utilizzo di fonte energetiche rinnovabili, gestione coordinata della produzione di calore, rigenerazione territoriale, da realizzarsi quali interventi di mitigazione e compensazione che contempli anche costi di realizzazione e manutenzione finalizzate alla sostenibilità ecologica e ambientale del complesso.

Il Proponente dovrà analizzare la possibile influenza della realizzazione e delle opere connesse su invertebrati e vertebrati di interesse naturalistico (o endangered), tra cui in particolare sull'avifauna e, in caso di presenza di un reticolo idrico (o irriguo) superficiale, anche sugli anfibi. Dovranno essere verificati i possibili effetti della realizzazione delle opere sulla vegetazione in termini di perdita di superficie naturale o seminaturale e di sottrazione di habitat, di specie floristiche di interesse conservazionistico e di habitat di specie di fauna di interesse, oltre che di alterazione della funzionalità della rete ecologica locale e sovralocale. Occorre di conseguenza prevedere opportuni interventi di mitigazione e compensazione (cfr. interventi proposti per la fauna).

12. ARCHEOLOGIA

Il proponente dovrà trasmettere specifico parere da parte di SABA (Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio) inerente la presenza o meno di beni archeologici presso il Polo Data Center.

13. MONITORAGGIO

Si chiede la redazione di specifico piano di monitoraggio dettagliato per tutte le componenti ambientali con particolare riferimento alla totale area del Data Center, del tracciato dei suoi collegamenti a terra sia interno che all'esterno dell'insediamento, e dell'area in cui potenzialmente potrebbero manifestarsi impatti diretti e indiretti.

Il piano di monitoraggio dovrà essere articolato nelle tre fasi di ante operam, corso e post operam. Con riferimento alle emissioni in atmosfera, considerati i tempi di accensione degli impianti per le attività di test, dovranno essere programmate campagne di monitoraggio ad hoc in occasione delle fasi di manutenzione, concordate con ARPA regionale, al fine di individuare i reali impatti degli impianti di progetto in prossimità dei recettori individuati nello SIA. Nel caso in cui le autorità regionali competenti alla definizione del programma di valutazione (art. 5 D.Lgs 155/2010) ritenessero necessario un adeguamento della configurazione della rete di rilevamento in relazione alle nuove sorgenti inserite, potrà altresì essere prevista l'istallazione di una stazione fissa a carico del proponente le cui specifiche e la cui conduzione dovranno essere concordate con le Regioni o le ARPA regionali delegate mantenendo i costi di gestione a carico del proponente. In caso di impatti significativi, eventualmente determinati anche dal cumulo delle emissioni nei territori di interesse dovranno essere introdotte soglie di attenzione e/o limiti di ore di funzionamento e/o limiti di concentrazione alle emissioni.

La caratterizzazione dello stato di salute della popolazione e degli ecosistemi interessati nell'ambito del monitoraggio, ove vi si riscontrino criticità, dovrà essere effettuata con dati ottenuti da survey ad hoc e specifiche campagne.

Si chiede inoltre di redigere un dettagliato piano di monitoraggio degli interventi a verde di durata per lo meno quinquennale.

Se fossero accertati nel corso dei monitoraggi eventuali impatti non previsti sull'ambiente e sulla salute della popolazione e delle specie esposte, il proponente dovrà obbligatoriamente riferire con tempestività anche prima dei tempi previsti per le verifiche di ottemperanza, al fine di identificare le soluzioni più idonee a minimizzare gli impatti stessi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs. 152/2006.

14. MISURE DI MITIGAZIONE

I parcheggi dovranno prevedere pavimentazione permeabile e ad albero ridotto e tettoie e pensiline con pannelli fotovoltaici integrati prive di materiale proveniente da "materia plastica". Si dovrà provvedere alla manutenzione e alle cure colturali delle aree a verde per tutta la durata della presenza del sito, inclusi il monitoraggio, l'eradicazione e il contenimento delle specie esotiche invasive. Il monitoraggio e il contenimento di tali specie devono inoltre essere previsti durante le fasi di ante operam e di costruzione.

La scelta delle essenze dovrà essere effettuata in modo che l'intervento sia finalizzato al sequestro di carbonio, alla mitigazione atmosferico e acustico e all'incremento della biodiversità, evitando specie che possano causare problemi di allergia. Per tutte le strutture si dovranno privilegiare materiali e tecniche di bioedilizia e di edilizia

circolare.

15. MISURE DI MITIGAZIONE

Si chiede che debba essere elaborata una proposta di misure di compensazione ambientale finalizzate al riequilibrio del sistema ambientale, con particolare riferimento al consumo di suolo. Tali misure dovranno riguardare una superficie perlomeno pari a quella consumata, ed essere orientate a criteri di restoration ecology, traendo spunto dall'Allegato VII del Regolamento 1991/2024 UE.

Tutta la documentazione oggetto di richiesta di integrazioni va presentata con una comunicazione unica. La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta. Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA-VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Prima della scadenza del termine sopra indicato, qualora necessario, la Società proponente è tenuta ad inoltrare una richiesta motivata di proroga nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i..

Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

Si precisa che, una volta concessa la proroga, il procedimento sarà considerato sospeso per integrazioni alla documentazione presentata e nel caso in cui la Società proponente non trasmette la documentazione integrativa rispondente ai punti sopra elencati entro il termine previsto ovvero entro il termine concesso dalla Divisione, la Commissione procederà all'archiviazione del procedimento.

La trasmissione della documentazione integrativa dovrà avvenire nel rispetto delle modalità di presentazione indicate nel "Modulo trasmissione integrazioni di VIA" disponibile sul portale al seguente link https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica.

La trasmissione della documentazione integrativa dovrà avvenire in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs 152/2006" pubblicate sul portale (https://va.mite.gov.it): n. 2 copie dovranno essere trasmesse al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MIC). La Divisione pubblicherà tempestivamente sul portale (https://va.mite.gov.it) la documentazione integrativa.

Il Proponente è richiesto di comunicare all'indirizzo ctva@mase.gov.it l'avvenuta trasmissione della documentazione integrativa.

Si rimane in attesa di quanto sopra.

Per la Presidente, giusta delega agli atti
Coordinatrice Sottocommissione VIA
Avv. Paola Brambilla
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.i)

PAOLA BRAMBILLA
Ministero dell'Ambiente
Coordinatore
Sottocommissione VIA
18.01.2025 20:45:30
GMT+02:00

Elenco indirizzi

Alla società Aruba S.p.A.
aruba@aruba.pec.it

Al Ministero della Cultura Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio
Servizio V – Tutela del paesaggio
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Alla Regione Lazio
Ufficiovia@pec.regione.lazio.it

Alla Sovrintendenza Capitolina
protocollo.sovrintendenza@pec.comune.roma.it

Alla Città metropolitana d Roma Capitale
protocollo.sovrintendenza@pec.comune.roma.it

p.c. Alla Direzione generale Valutazioni Ambientali Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale
va@pec.mite.gov.it

Alla Direzione generale infrastrutture e sicurezza (IS) Divisione IV - Infrastrutture energetiche
IS@Pec.Mite.gov.it